



Un articolo difficile! (Da vendere? No, da leggere.)

L'italiano giornalistico può raggiungere livelli di difficoltà molto alti. Per comprendere alcuni articoli, è necessario conoscere i fatti e i personaggi di cui si parla, ma è anche necessario possedere un'ottima competenza lessicale e morfosintattica. E non solo. Modi di dire, citazioni, riferimenti storici e culturali, parole di origine straniera, neologismi, arcaismi possono rendere il testo di difficile comprensione, per un lettore straniero, ma anche per uno madrelingua.

In questa attività "affronteremo" un articolo scritto da *Paolo Armaroli*, una delle penne (ed ecco la prima espressione idiomatica, "penna" sta per giornalista di prestigio) più note del *Sole 24 ore*, il principale quotidiano economico italiano.

Prima di leggere, inquadrriamo la situazione.

Italia. Martedì 4 dicembre 2018.

Al governo vi è una coalizione di 2 gruppi politici, ideologicamente piuttosto distanti tra loro: la Lega e il Movimento Cinque Stelle. Il segretario nazionale della Lega è Matteo Salvini, ministro degli interni e vice primo ministro. Il leader del Movimento Cinque Stelle (i penta-stellati) è Luigi Di Maio, ministro del lavoro e secondo vicepresidente del consiglio. Il presidente del consiglio è una figura "neutra", il professor Giuseppe Conte. Capo dello Stato (presidente della Repubblica) è Sergio Mattarella. Il governo Conte ha preparato una serie di provvedimenti economici e fiscali (la manovra economica), molto criticati dall'Unione Europea, soprattutto perché prevedono un rapporto deficit / PIL (Prodotto Interno Lordo) del 2,4% per tre anni. Il Capo dello Stato è profondamente preoccupato per le reazioni dei mercati finanziari e dell'Unione Europea alla manovra economica.



Sergio Mattarella



Giuseppe Conte



Luigi Di Maio



Matteo Salvini



Giovanni Tria



SCHEDA A

1. Leggete con attenzione l'articolo e sottolineate le parole e le espressioni non italiane (sono 6).

MAGGIORANZA LITIGIOSA

IL COLLE E LA PARTITA DEI DUE VICEPREMIER

di Paolo Armaroli

Sergio Mattarella si è iscritto all'Accademia del Cimento. Il motto della benemerita istituzione è "Provando e riprovando". E lui prova e riprova. Sa di latino ed è convinto che *gutta cavat lapidem*. A tal fine la sua moral suasion ha allargato il numero dei destinatari. Non si è più rivolto solo alle tante nuore perché le suocere intendano. No, si è rivolto direttamente alle suocere. Altrimenti, Manzoni docet, possono nascere i qui pro quo. E gli equivoci sono tanto più probabili quanto i destinatari sono duri d'orecchie. D'altra parte, non c'è peggior sordo di chi non sia disposto ad ascoltare.

Così il capo dello Stato ha continuato ad avere come interlocutore privilegiato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Che diamine, noblesse oblige. Ma in udienze separate ha avuto modo di mettere in guardia anche i due vicepresidenti del consiglio Di Maio e Salvini, il cireneo Tria, che canta e porta la croce, e qualche altro ministro sui rischi di una manovra economica in rotta di collisione con la Commissione europea. Perché l'Hegelianica eterogenesi dei fini è una brutta bestia. Si pensa di far bene e tutto va invece a catafascio. Le prediche quirinalizie sembrerebbe non siano state inutili. È vero che Salvini ha dichiarato che non farà questioni di decimali. E per non dare l'idea di una retromarcia, ha aggiunto che da 2,4 si può passare a 2,2. Mentre Di Maio ha affermato che non si attaccherà ai "numerini". Quasi che quel 2,4, per settimane considerato la linea del Piave, fosse piovuto dal cielo. Così, per salvare la faccia, e non hanno nulla di più caro, i due consoli si opporranno a emendamenti parlamentari che ritoccassero un 2,4 che sta diventando il classico figlio di nessuno.

Come gli esami di Eduardo, anche i problemi per il governo non finiscono mai. Ormai su ogni provvedimento si registra una disparità di opinioni tra Cinque Stelle e lega. E più Salvini vola nei sondaggi, più Di Maio scende. Una leadership a rischio, la sua. tant'è che Di Maio ha detto ai suoi ministri che se casca lui, cadono anche loro. E si apre la crisi ministeriale. ma la nostra è la Patria di Pirandello e i paradossi sono di casa. Perciò non è stupefacente che sia stato proprio Salvini, l'alleato competitore, a correre in soccorso del capo pentastellato. Nella consapevolezza che una crisi di governo prematura scompaginerebbe i suoi piani. Perché solo dopo aver consolidato ancor più il suo consenso potrebbe reclamare al Capo dello Stato le elezioni anticipate.

Estratto da Il Sole 24 Ore di martedì 4 dicembre 2018

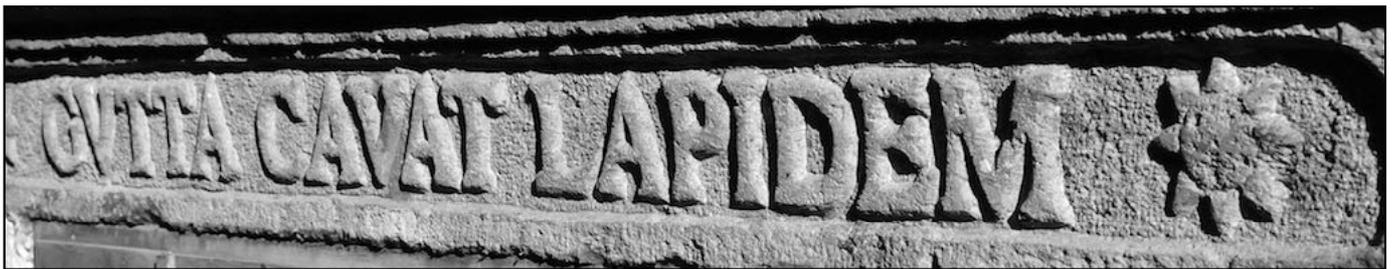
SCHEDA B

2. Dividete le parole e le espressioni trovate in 3 gruppi.

LATINO

INGLESE

FRANCESE



3. Abbinare le parole latine della colonna di sinistra, alle parole italiane da loro derivate.

1. gutta	A. docente = insegnante
2. cavat	B. lapide = lastra di pietra che riporta delle scritte, usata, per esempio, nelle tombe.
3. lapidem	C. goccia
4. docet	D. cava = scavo di materiali per costruzioni civili (es. cava di marmo)



Cava di marmo a Carrara



SCHEDA C

4. Scrivete, sopra ciascuna definizione, l'espressione corrispondente. Seguite l'esempio.

*gutta cavat lapidem
moral suasion*

*Manzoni docet
leadership*

~~*noblesse oblige*~~
qui pro quo

1 *noblesse oblige*

Doveri di comportamento che ogni uomo sente come derivanti dal proprio stato sociale e dall'opinione di cui gode o che egli ha di sé stesso.

2

Il ruolo di colui che, in una struttura sociale organizzata, occupa la posizione più elevata.

3

Persuasione morale autorevole, che si propone di orientare scelte e comportamenti.

4

Sinonimo di equivoco, malinteso. Capire una cosa per un'altra.

5

Come insegna Alessandro Manzoni.

6

Con l'insistenza e la perseveranza si possono ottenere risultati inaspettati

5. Cercate nell'articolo i punti in cui si utilizzano le seguenti espressioni, o si fa riferimento ad esse.

parlare a nuora perché suocera intenda - essere duri d'orecchie - che diamine non c'è peggior sordo di chi non vuol capire / ascoltare - mettere in guardia rotta di collisione - essere una brutta bestia - andare a catafascio piovere dal cielo - salvare la faccia - essere figlio di nessuno scompaginare i piani - correre in soccorso

6. Provate a scrivere su un foglio una definizione per le seguenti espressioni.

1. *parlare a nuora perché suocera intenda*
2. *essere duri d'orecchie*
3. *non c'è peggior sordo di chi non vuol capire / ascoltare*



SCHEDA D

7. In coppia. Sostituite le parti sottolineate utilizzando le seguenti espressioni. Seguite gli esempi.

~~mettere in guardia~~ - ~~essere figlio di nessuno~~ - *che diamine* - *rotta di collisione*
essere una brutta bestia - *andare a catafascio* - *piovere dal cielo*
scompaginare i piani - *correre in soccorso* - *salvare la faccia*

1. Mi aveva detto di fare attenzione, ma io non ho voluto ascoltarlo... e adesso sono nei guai!

Mi aveva messo in guardia

2. Adesso, questa legge, sembra che nessuno l'abbia mai voluta. Quelli che l'avevano tanto caldeggiata sono spariti nel nulla.

sembra figlia di nessuno

3. Il ministro della lavoro sembra non volere arrivare allo scontro con i sindacati, almeno in questo momento e su questa questione [...]

4. A volte, in un viaggio organizzato, non tutte le promesse vengono mantenute.. E in alcuni casi il tour operator, pur di non fare una figuraccia, offre un risarcimento.

5. Quello che è successo ieri potrebbe modificare completamente tutti i nostri progetti.

6. Lo so, hai ragione, la vecchiaia è un bel problema, ma tu almeno non sei solo! Io ho vent'anni di meno, ma nessuno che la sera mi aspetti a casa.

7. Non ho mai piantato un albero in tutta la mia vita, ma che cavolo, non deve essere poi così difficile!

8. Ma certo! Una delle caratteristiche principali degli italiani è quella di essere sempre pronti ad aiutare il vincitore!



SCHEDA E

9. La crisi di questi giorni non è arrivata per caso, è conseguenza delle cattive decisioni prese in precedenza.

10. Era convinto di avere avuto un'idea geniale. Un'idea che avrebbe mandato in malora tutti i piani dei suoi avversari.

8. Provate a riscrivere sul quaderno il seguente brano, sostituendo le espressioni sottolineate con quelle alternative proposte nelle frasi dell'esercizio 7.

Così il capo dello Stato ha continuato ad avere come interlocutore privilegiato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Che diamine, noblesse oblige. Ma in udienze separate ha avuto modo di mettere in guardia anche i due vicepresidenti del consiglio Di Maio e Salvini, il Cireneo Tria, che canta e porta la croce, e qualche altro ministro sui rischi di una manovra economica in rotta di collisione con la Commissione europea. Perché l'Hegelianica eterogenesi dei fini è una brutta bestia. Si pensa di far bene e tutto va invece a catafascio. Le prediche quirinalizie sembrerebbe non siano state inutili. È vero che Salvini ha dichiarato che non farà questioni di decimali. E per non dare l'idea di una retromarcia, ha aggiunto che da 2,4 si può passare a 2,2. Mentre Di Maio ha affermato che non si attaccherà ai "numerini". Quasi che quel 2,4, per settimane considerato la linea del Piave, fosse piovuto dal cielo. Così, per salvare la faccia, e non hanno nulla di più caro, i due consoli si opporranno a emendamenti parlamentari che ritoccassero un 2,4 che sta diventando il classico figlio di nessuno.

9. Sottolineate nell'intero articolo i punti in cui si fa riferimento...

- | | |
|---------------------------------|---|
| 1. al "Colle" | 6. al "Cireneo che porta la croce e canta" |
| 2. all' "Accademia del Cimento" | 7. a Manzoni, alle suocere e alle nuore |
| 3. ai due consoli | 8. a Eduardo e agli esami che non finiscono mai |
| 4. a Pirandello e ai paradossi | 9. a Hegel e alla eterogenesi dei fini |
| 5. alle "prediche quirinalizie" | 10. alla "Linea del Piave" |



Immagini del
Palazzo del Quirinale

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per uso didattico - © Loescher Editore



SCHEDA F



IL COLLE

Spesso, con l'espressione "il Colle" ci si riferisce al Colle del Quirinale, uno dei sette colli su cui fu fondata Roma, nell'VIII secolo a.C., e su cui sorge il Palazzo del Quirinale, ex residenza dei Papi e dei Re d'Italia, e oggi residenza del Presidente della Repubblica (Capo dello Stato).

È prassi giornalistica utilizzare l'espressione "il Colle" o "il Quirinale" per riferirsi al Capo dello Stato (*il Quirinale ha dichiarato...*).

È possibile visitare il Palazzo del Quirinale, che conserva meravigliosi tesori d'arte, prenotando la visita sul sito <https://www.quirinale.it/>.



L'ACCADEMIA DEL CIMENTO

Fu fondata a Firenze nel 1657 dai Medici, granduchi della città. È stata la prima associazione ad utilizzare il metodo sperimentale sviluppato da Galileo Galilei.

I primi esperimenti ebbero per oggetto la pressione dell'aria, gli effetti del vuoto, il congelamento dei liquidi, le proprietà del calore. Le riunioni si tenevano abitualmente a Palazzo Pitti. Il motto dell'Accademia era *provando e riprovando*.



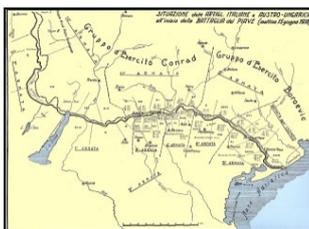
I CONSOLI

Nell'antica Roma, la massima carica politica era quella dei consoli, che erano due e restavano in carica un anno. Esercitavano un potere civile e militare. Spesso, in riferimento a situazioni di potere più o meno equamente condiviso fra due persone, si utilizza l'espressione "consoli".



LUIGI PIRANDELLO

È tra gli assoluti protagonisti della storia della letteratura italiana. Nel 1934 venne insignito del Premio Nobel per la letteratura. È noto soprattutto come autore di teatro. Nelle sue opere si evidenzia l'aspetto grottesco, paradossale, assurdo e tragicamente umoristico dell'esistenza umana.



LA LINEA DEL PIAVE

Nel corso della Prima Guerra Mondiale, nell'ottobre del 1917, l'esercito italiano subì una durissima sconfitta da parte delle truppe austriache e tedesche, e fu costretto a ritirarsi disordinatamente. La ritirata si fermò sul fiume Piave, dove venne organizzata una linea difensiva. Metaforicamente una "linea del Piave" rappresenta un limite oltre il quale non si è disposti a recedere dalle proprie posizioni.

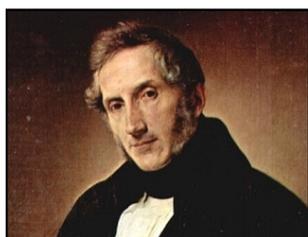


SCHEDA G



IL CIRENEO

Il termine Cireneo si riferisce a Simone da Cirene, personaggio che secondo il racconto dei Vangeli di Marco, Matteo e Luca, fu costretto, dai soldati che scortavano Gesù al Golgota per crocifiggerlo, a prenderne la croce e a portarla fino sul monte. L'espressione viene usata per definire chi, spontaneamente o costretto, si addossa una fatica o una pena che toccherebbe ad altri o sopporta comunque il peso di colpe non sue.



ALESSANDRO MANZONI

È considerato uno degli assoluti protagonisti della letteratura italiana. Il suo capolavoro, *I promessi sposi*, è ancora adesso, insieme con la *Divina Commedia* di Dante, l'opera letteraria più studiata nelle scuole italiane. Egli, in apertura di una lettera a Ruggiero Bonghi sulla lingua italiana, utilizzò l'espressione, legata alla saggezza popolare, *dire a nuora perché suocera intenda*. La frase significa rivolgersi a qualcuno con l'intenzione che qualcun altro senta e capisca che quelle parole sono rivolte a lui.



EDUARDO DE FILIPPO

Napoletano, è stato, oltre che uno dei più importanti autori teatrali italiani del Novecento, anche un famoso attore e regista. È morto nel 1984. Ancora oggi le sue opere sono rappresentate nei teatri italiani ed esteri. *Gli esami non finiscono mai* è il titolo di una delle sue commedie più famose, ma anche un'espressione entrata a far parte del linguaggio quotidiano.



GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL

È considerato uno dei più grandi filosofi della storia, e il rappresentante più significativo dell'idealismo tedesco. Secondo Hegel lo "spirito del mondo" guida la storia e gli uomini, anche se "eroi", non sono del tutto consapevoli dei risultati che avranno le loro azioni. Pensano di agire per un fine, ma in realtà le loro azioni porteranno a risultati differenti. Hegel definisce questo concetto *eterogenesi dei fini*.



IL QUIRINALE

Il Capo dello Stato risiede a Roma, nel palazzo del Quirinale, sull'omonimo colle. La funzione del capo dello stato è anche quella di "garante della costituzione". Talvolta, egli si rivolge alle forze politiche per richiamarle a rispettare le regole della competizione democratica, della convivenza civile e del rispetto della divisione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario). Nell'articolo tali richiami sono definite "prediche quirinalizie".



CONSIGLI PER L'INSEGNANTE

L'attività proposta si compone di diversi esercizi.

Qui di seguito forniamo indicazioni circa la sequenza e le modalità attraverso cui presentarli. Ovviamente si tratta solo di suggerimenti; ciascun insegnante può operare le modifiche necessarie per adattare il lavoro alle esigenze della propria classe.

FASE 1

Presentare l'attività alla classe attraverso la lettura, in plenaria, della pagina introduttiva (pag. 1). A leggere ad alta voce può essere l'insegnante, oppure uno o più studenti.

FASE 2

Dividere la classe in un numero pari di gruppi: gruppo A.1, gruppo A.2 ; gruppo B.1, gruppo B.2, ecc. I gruppi devono essere composti preferibilmente da 2, al massimo da 3 studenti. (4=2+2 ; 5=2+3 ; 6=3+3 ; 8=2+2+2+2 ; se gli studenti sono 7, si possono fare 4 coppie e l'insegnante lavora con uno degli studenti).

Consegnare a ciascun gruppo una copia delle schede A, B, C, D, E.

Invitare i gruppi a leggere l'articolo e a svolgere gli esercizi da 1 a 9.

FASE 3

I gruppi si riuniscono 2 due a due e procedono ad una correzione congiunta degli esercizi svolti. Alla fine del tempo i singoli gruppi tornano al loro posto.

FASE 4

Correzione in plenaria degli esercizi. I vari gruppi chiedono all'insegnante delucidazioni sui soli punti rimasti problematici anche dopo la fase 3.

FASE 5

L'insegnante consegna al gruppo 1.A la scheda F e al gruppo 1.B la scheda G, al gruppo 2.A la scheda F e al gruppo 2.B la scheda G, ecc.

Ogni gruppo ha X minuti di tempo per leggere e memorizzare le informazioni contenute nella scheda ricevuta.

FASE 6

I due gruppi precedentemente abbinati si scambiano 1 componente, che dovrà illustrare al gruppo di arrivo le informazioni appena apprese.

FASE 7

Gli studenti tornano al gruppo d'origine e i propri compagni li rendono edotti sulle informazioni loro fornite nella fase 6.

FASE 8

In plenaria si rilegge l'articolo e si verifica l'auspicata crescita del livello di comprensione del testo.



SOLUZIONI

Esercizio 1.

gutta cavat lapidem / moral suasion / docet / qui pro quo / noblesse oblige / leadership

Esercizio 2.

LATINO: gutta cavat lapidem / docet / qui pro quo

INGLESE: moral suasion / leadership

FRANCESE: noblesse oblige

Esercizio 3.

1 C ; 2 D ; 3 B ; 4 D

Esercizio 4.

- | | |
|--------------------|------------------------|
| 1. noblesse oblige | 2. leadership |
| 3. moral suasion | 4. qui pro quo |
| 5. Manzoni docet | 6. gutta cavat lapidem |

Esercizio 6.

Risposta aperta

Esercizio 7.

- | | |
|--------------------------------------|------------------------------|
| 1. mi aveva messo in guardia | 2. sembra figlia di nessuno |
| 3. entrare in rotta di collisione | 4. salvare la faccia |
| 5. scompaginare tutti i nostri piani | 6. una brutta bestia |
| 7. che diamine | 8. a correre in soccorso del |
| 9. piovuta dal cielo | 10. a catafascio |

Esercizio 8.

Così il capo dello Stato ha continuato ad avere come interlocutore privilegiato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Che diamine, noblesse oblige. Ma in udienze separate ha avuto modo di dire di fare attenzione anche ai due vicepresidenti del consiglio Di Maio e Salvini, il cireneo Tria, che canta e porta la croce, e qualche altro ministro sui rischi di una manovra economica che potrebbe portare allo scontro con la Commissione europea. Perché l'Hegelian eterogenesi dei fini è un bel problema. Si pensa di far bene e tutto va invece in malora. Le prediche quirinalizie sembrerebbe non siano state inutili. È vero che Salvini ha dichiarato che non farà questioni di decimali. E per non dare l'idea di una retromarcia, ha aggiunto che da 2,4 si può passare a 2,2. Mentre Di Maio ha affermato che non si attaccherà ai "numerini". Quasi che a quel 2,4, per settimane considerato la linea del Piave, si fosse arrivati per caso. Così, per non fare una figuraccia, e non hanno nulla di più caro, i due consoli si opporranno a emendamenti parlamentari che ritoccassero un 2,4 che sembra che nessuno abbia mai voluto.